

ALLEGATO 1

Sede di svolgimento dell'incarico:

L'attività direzionale verrà svolta presso l'Ospedale di Carpi e presso l'Ospedale di Mirandola. Le progettualità territoriali e di prossimità vedranno coinvolta anche la Struttura Semplice Dipartimentale di Area Sud le cui sedi di Sassuolo/Vignola/Pavullo, insieme all' Area Nord, costituiscono la rete oncologica dell'AUSL di Modena.

Principali Relazioni Operative:

Direzione Generale e Sanitaria Azienda USL; Servizi Centrali: Ingegneria Clinica; ICT; Economato Azienda USL. Unità Operative di Chirurgia, Ortopedia, Anestesia e Rianimazione, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, Medicina Interna, Dipartimento Interaziendale Onco Ematologico, Dipartimento di Cure Primarie; Dipartimento dell'integrazione, Dipartimento di Medicina; Distretti Socio Sanitari.

Descrizione del contesto organizzativo in cui si inserisce la Struttura Complessa

Il territorio della provincia di Modena è diviso in 7 Distretti: Modena, Carpi, Mirandola, Pavullo nel Frignano, Castelfranco Emilia, Vignola, Sassuolo;

La rete ospedaliera della provincia di Modena, si compone di:

- Presidio unico a gestione diretta dell'Ausl composto a sua volta da 4 ospedali:
 1. Ospedale Ramazzini di Carpi
 2. Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola
 3. Ospedale di Vignola
 4. Ospedale di Pavullo nel Frignano
- Ospedale di Sassuolo. S.p.A di cui l'Ausl detiene il 100% delle quote
- Azienda Ospedaliero-Universitaria, che ha sede nel comune di Modena e comprende:
 1. Ospedale Civile di Baggiovara (OCB)
 2. Policlinico di Modena

Nella provincia di Modena da tempo sono già attive reti cliniche integrate in particolare le reti tempo-dipendenti e quelle relative ad alcuni dei principali percorsi assistenziali, quali le patologie cronico-degenerative, le cure palliative, il Percorso nascita etc.

Il Piano Oncologico Nazionale 2023-2027 e le Linee di indirizzo per la Rete Oncologica ed Emato-Oncologica della regione Emilia Romagna, approvate dalla giunta regionale il 27 dicembre 2022, hanno tra gli obiettivi prioritari l'implementazione di un modello di cura incentrato sulla persona, assicurando la migliore qualità e appropriatezza delle cure per il paziente in un percorso assistenziale efficace e sicuro che connette e integra l'ospedale e il territorio

Lo scopo è garantire ai cittadini cure, assistenza e servizi sempre più di alta qualità e, al tempo stesso, vicini in termini di prossimità al domicilio, assicurando la migliore assistenza attraverso i diversi setting di cura, dall'ospedale per acuti, alle case di comunità, al domicilio stesso del malato.

Le tre Direzioni aziendali hanno condiviso la necessità di rivisitazione delle reti esistenti e delle nuove reti da istituire alla luce delle modifiche avvenute negli assetti organizzativi, nelle indicazioni nazionali e regionali e nei bisogni dei cittadini/pazienti. Di questo lavoro integrato sono stati definiti gli obiettivi di garantire: **equità d'accesso** su tutto l'ambito provinciale, multi-professionalità, uniformità dei PDTA, **prossimità d'accesso alle cure**, continuità assistenziale, contenimento della migrazione sanitaria e formazione continua integrata. I principali valori condivisi su cui si basa tutta la progettazione sono: *la centralità della/del paziente e del suo contesto di vita, la dignità, il dialogo, la qualità dei percorsi e delle prestazioni offerte, la comunicazione appropriata con attenzione all'health literacy, la sostenibilità e l'appropriatezza.*

Rispetto agli obiettivi identificati nella DGR 2316/2022 si sottolinea in particolare la necessità di rendere operativa l'integrazione e la continuità assistenziale tra strutture ospedaliere e territoriali adeguando le modalità organizzative a nuove forme che garantiscano, oltre alla sicurezza e qualità delle prestazioni, facilità di accesso e di trattamento nella logica della prossimità e favoriscano la collaborazione con i medici di medicina generale e con gli specialisti territoriali.

Questo potrà essere realizzato promuovendo, tra l'altro, le vocazioni distintive delle strutture, ottimizzando le risorse professionali e tecnologiche disponibili, incluso l'utilizzo tutti gli strumenti a supporto della continuità assistenziale, anche telematici (telemedicina);

Con la delibera 287 della Direzione Generale AUSL del 04/09/2023 "Approvazione del Progetto Interaziendale per le reti cliniche e progetti organizzativi provinciali e costituzione della relativa Cabina di regia interaziendale" sono stati individuati gli strumenti per garantire lo sviluppo organico del progetto delle reti provinciali tra i quali il coordinamento provinciale di Rete Oncologica che è in fase di istituzione in collaborazione con tutte le Aziende della Provincia.

DSO oncologico AUSL Modena

L'attività oncologica nei DSO dell'Azienda, documentata nella tabella 1 qui di seguito, evidenzia che i volumi di attività risultano nel primo semestre 2024 in generale incremento rispetto al 2023, tornando ai livelli e alle distribuzioni pre-pandemici. Si sottolinea un aumento particolarmente significativo per le sedi di Vignola e di Vignola c/o Sassuolo rispettivamente con un incremento del numero di pazienti pari al +14.1% e al +9.3%.

Complessivamente si registra un aumento pari a +145 pz e a 684 accessi nel periodo di riferimento, corrispondenti a un +6.5% rispetto al pari periodo 2023, senza variazione del numero medio di accessi che si attesta sul valore di 4.4 come nel 1° semestre 2023.

Tab 1 - Pazienti ed accessi nei Day Service Oncologici 6 mesi 2024

DAY SERVICE ONCOLOGICO	n. pazienti				accessi				media accessi per paziente		
	6 mesi 2023	6 mesi 2024	Scost. 24/23	Scost. % 24/23	6 mesi 2023	6 mesi 2024	Scost. 24/23	Scost. % 24/23	6 mesi 2023	6 mesi 2024	Scost. % 24/23
DSO Carpi	704	727	+23	+3.3%	3.256	3.415	+159	+4.9%	4.6	4.7	+0.1
DSO Mirandola	267	277	+10	+3.7%	1.273	1.182	-91	-7.1%	4.8	4.3	-0.5
DSO Pavullo	264	269	+5	+1.9%	1.101	1.227	+126	+11.4%	4.2	4.6	+0.4
DSO Vignola	313	357	+44	+14.1%	1.067	1.345	+278	+26.1%	3.4	3.8	+0.4
DSO Vignola c/o Sassuolo	676	739	+63	+9.3%	3.120	3.332	+212	+6.8%	4.6	4.5	-0.1

[Handwritten signatures and initials are present below the table, including a large signature on the left and several initials on the right.]

TOTALE	2224	2369	+145	+6.5%	9.817	10.501	+684	+7.0%	4.4	4.4	+0.0
--------	------	------	------	-------	-------	--------	------	-------	-----	-----	------

PROFILO OGGETTIVO

Oncologia di prossimità

L'attuale sistema di presa in carico del paziente oncologico è incentrato sull'offerta garantita dalle attività delle oncologie e chirurgie oncologiche che sono distribuite prevalentemente a livello ospedaliero. A livello territoriale il percorso, spesso frammentato, va potenziato attraverso strutture dedicate e competenze clinico-assistenziali specifiche, con un modello organizzativo da declinare e incardinare nelle diverse realtà locali, coerentemente con la linee di indirizzo con le "Linee di indirizzo sull'integrazione Ospedale Territorio" di Agenas del giugno 2024.

Alcuni dei bisogni che il paziente esprime nella fase extraospedaliera, trovano riferimenti parziali nei servizi territoriali che invece, nella nuova organizzazione, potrebbero trovare risposte più appropriate e tempestive rispetto alla struttura ospedaliera stessa, che deve rimanere un luogo di cura ad alta intensità clinico-assistenziale.

Come auspicato nelle Linee di Indirizzo Agenas sopra citate, la continuità del percorso di cure dovrà necessariamente prevedere una interfaccia tra medico di medicina generale e oncologo, sia nella fase di presa in carico che in relazione alla condivisione del progetto di cura con i pazienti e con i loro care givers, anche avvalendosi delle nuove tecnologie a disposizione nell'ambito della telemedicina (es videoconsulto).

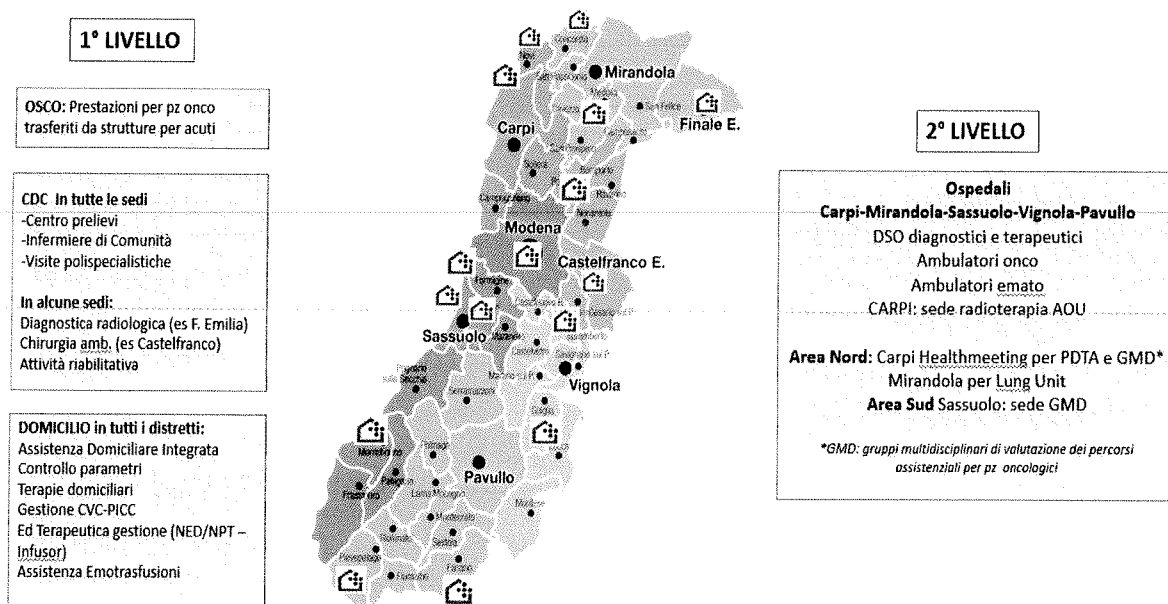
Il contesto organizzativo e i compiti assegnati alla medicina generale rappresentano il substrato rispetto alla prospettiva di rendere il MMG/PLS maggiormente coinvolto e aggiornato nel processo di cura dei propri pazienti oncologici, in particolare nella fase territoriale della malattia (percorsi di educazione sanitaria e sugli stili di vita, gestione della cronicità, integrazione nel percorso delle cure palliative, follow up del basso rischio etc..). In continuità e in connessione alle attività del dipartimento di prevenzione e del programma di screening.

La capacità del sistema territoriale di garantire tutto questo, a fronte di una domanda caratterizzata dalla crescita della complessità e dall'aumento delle aspettative dei cittadini, è il movente principale per la costruzione di percorsi diagnostico-terapeutico- assistenziali (PDTA), basati sugli effettivi bisogni dei pazienti.

All'interno dei PDTA per patologia, oggetto di revisione nell'ambito del Dipartimento Interaziendale di Oncologia ed Ematologia e della rete Oncoematologica provinciale come richiesto dalla DGR 2316/2022 si rende necessario dare concretezza operativa alle attività che possono essere erogabili in prossimità.

Altrettanto rilevante sarà definire con chiarezza, nella declinazione operativa, il concetto di una "regia unica" dell'intero percorso oncologico in carico al team multidisciplinare ospedaliero che ne definisce le scelte terapeutiche e utilizza i diversi setting per la prosecuzione ottimale delle cure e affida il paziente anche a professionisti del territorio per eseguire terapie e/o supporto in base alla fase della malattia. In tale prospettiva le Case della Comunità (CDC) rappresentano il luogo privilegiato per la progettazione e l'erogazione di interventi assistenziali, secondo un modello di intervento integrato e multidisciplinare, attraverso il coinvolgimento degli MMG e degli infermieri di comunità, che consentirà un monitoraggio del paziente più adeguato con controlli di prossimità.

Nella provincia di Modena, come esplicitato nell'immagine sottoriportata, i Centri di 1° livello –CDC sono presenti in maniera estesa in tutta la provincia, garantiscono prestazioni in prossimità e potranno ospitare ulteriori prestazioni delocalizzabili rispetto ai Centri di 2° livello in un'ottica di oncologia territoriale.



Tra le esperienze che già attuano nel nostro territorio i principi della DGR 2316/22 e quelli della già citate "Linee di indirizzo sull'integrazione Ospedale territorio" di Agenas del giugno 2024, si colloca il progetto attivato da novembre 2023 nel Distretto di Mirandola presso la CDC di Finale Emilia che potrà essere esportato in altre sedi di CDC garantendo una presa in carico infermieristica e medica del pz oncologico per terapia con chemioterapici orali.

Con particolare riferimento alle attività erogate a domicilio per i pazienti oncologici, a Modena è già presente una consolidata rete di attività domiciliare erogata dalle equipe infermieristiche del SADI in connessione con la rete della medicina generale e della pediatria di libera scelta.

Nei primi 10 mesi 2023 sono state erogate un totale di 27.715 prestazioni in tutti i distretti modenesi su 1.546 pazienti presi in carico (tab 2).

Tab. 2 Principali prestazioni assistenziali erogate a domicilio – SADI a pazienti oncologici.

PRESTAZIONE	Carpi		Castelfranco		Mirandola		Modena		Pavullo		Sassuolo		Vignola		TOTALE PRESTAZIONE
	N° prestazioni	DZ	N° prestazioni	DZ	N° prestazioni	DZ	N° prestazioni	DZ	N° prestazioni	DZ	N° prestazioni	DZ	N° prestazioni	DZ	
Rilevazione dolore	3736	246	1040	113	2678	192	632	163	362	62	489	136	347	69	9284
Riempimento infusori	1125	118	376	46	741	77	689	111	163	30	816	95	599	70	4509
Gestione CVC tipo PICC	557	29	278	34	276	41	653	65	134	20	468	52	386	47	2750
Esecuzione prelievo venoso	678	184	89	21	739	72	607	117	131	33	336	90	199	45	2274
Rilevazione saturimetria	10	5	14	11	3746	166	22	6	69	17	52	5	122	9	2029
Rilevazione pressione arteriosa	18	12	31	9	1568	194	20	10	87	27	180	15	131	9	2015
Rilevazione frequenza cardiaca	7	5	9	7	1587	158	7	4	12	9	71	2	127	10	1756
Gestione NPT	371	13	38	9	16	5	205	21	24	6	195	17	69	11	938
Educazione Ter. NPT	309	12	43	9	12	3	132	21	18	4	141	11	59	10	714
Gestione CVC tramite PORT	231	20	6	2	34	13	10	4	3	2	5	2	44	6	333
Educazione Ter. NED	112	7	3	2	9	1	6	2			120	7	14	3	264
Gestione NED	95	7	17	4	9	1	37	4	2	1	54	4	6	1	220
Assistenza Emotrasfusione	51	11	26	8	2	1	84	15							163
Gestione CVC tipo Groshong	25	1							39	2	32	8			96
Assistenza Paracentesi	1	1			3	3	45	6			23	2	23	5	95
Infusione Albumina	4	1	21	2	11	2	8	3	11	2	29	2			84
Rilevazione temperatura corporea	13	6	3	2	19	13	5	3	11	3	27	3	4	3	82
Rilevazione peso	5	2			14	5	7	2	2	2	8	2	4	3	40
Assistenza Toracentesi	6	1					30	2			2	1	1	1	39
Rimozione puntura	2	2	1	1	1	3	6	3	4	2	12	5	1	1	27
Rilevazione frequenza respiratoria	5	5			4	3			1	1	10	2			20
Gestione CVC tipo Hickman	1	1					1	1			1	1			3

Ulteriori sviluppi dell'oncologia di prossimità potranno comprendere attività di prime visite ematologiche ed oncoematologiche, visite di controllo e follow-up di pazienti già noti. Negli ambulatori territoriali, facenti parte integrante della rete oncoematologica, come nodo della rete. I servizi offerti possono prevedere l'esecuzione di prelievi, non solo di sangue periferico, ma anche midollare e biopsie osteomidollari, da inviare ai servizi di anatomia patologica e di biologia molecolare presso l'ospedale di riferimento della rete oncoematologica.

Per quanto riguarda il trattamento, si potranno attuare in prossimità terapia meno complesse rispetto a quelle eseguite in ospedale, tuttavia di grande impatto numerico, come le terapie sottocute, in muscolo, e naturalmente monitorare le terapie orali. Una parte rilevante riveste poi la terapia di supporto, come le

[Handwritten signatures and initials]

trasfusioni di emazie concentrate, di piastrine. Dovranno poi essere sviluppate collaborazioni per il percorso di follow up secondo le logiche della medicina di iniziativa, supporto psico-oncologico e nutrizionale.

L'attività oncoematologia in stretto contatto con il centro di riferimento di 1° o 2° livello valuterà poi la necessità di ricovero diretto dei pazienti, senza gravare sul pronto soccorso e agevolando la gestione quotidiana di pazienti e caregiver.

La Struttura complessa di Oncologia di prossimità dovrà svolgere un fondamentale ruolo di coordinamento affinché i principi e le progettualità sopra esposti possano trovare una piena attuazione nella provincia di Modena, in attuazione del modello di Rete Oncologica ed Oncoematologica che considera il territorio a tutti gli effetti quale un "Nodo Della Rete" che contribuisce a garantire la continuità assistenziale per i pazienti oncologici.

PROFILO SOGGETTIVO

L'incarico di Direttore di Unità Operativa Complessa di Oncologia di prossimità, tenuto conto della Mission assegnata, comporta il possesso delle competenze di seguito elencate che il candidato dovrà documentare e/o argomentare:

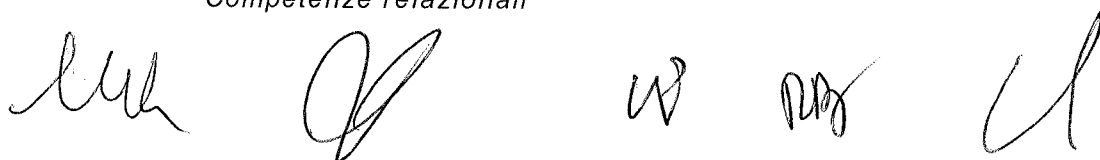
Leadership

- i) attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale dei collaboratori;
- j) conoscenza delle tecniche di gestione delle risorse umane in termini di programmazione, gestione, valutazione, coordinamento del personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi, progettando piani formativi coerenti con le attitudini personali e gli obiettivi aziendali e di Unità Operativa;
- k) Attitudine nel favorire la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità e del potenziale dei propri collaboratori. Inoltre capacità di favorire all'interno dell'Equipe un clima di fiducia e collaborativo orientato anche al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi al fine di avviare percorsi di miglioramento continuo
- l) Capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con il territorio, in particolare con MMG/PLS e con la rete delle cure palliative.
- m) Documentata capacità di organizzazione del lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali
- n) Documentata esperienza nella organizzazione delle attività secondo modelli innovativi, come l'utilizzo di altre piattaforme afferenti al Dipartimento interaziendale.

Governo Clinico

- o) Conoscenza dei sistemi di governance e degli strumenti di pianificazione sanitaria in linea con l'Atto Aziendale e gli obiettivi di programmazione regionale
- p) Capacità di creare, promuovere nuovi modelli organizzativi e professionali e documentata esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi aziendali e interaziendali che coinvolgano i servizi di Oncologia ai fini del miglioramento delle cure e della presa in carico del paziente
- q) Documentata conoscenza dell'utilizzo di strumenti di monitoraggio dei processi assistenziali e dei loro risultati (audit clinico);
- r) Conoscenze e applicazione nella pratica clinica dei principali strumenti per la gestione del rischio clinico ed infettivologico
- s) Proattività in relazione all'ambito formativo personale e di equipe, secondo i principi della formazione continua integrata, con l'obiettivo di acquisire nuove conoscenze, abilità e attitudini utili a una pratica competente e innovativa.

Competenze relazionali



- t) Capacità di gestire l'attività dell'UO al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute mediante la progettazione ed organizzazione di percorsi di presa in carico che tengano conto delle esigenze ed aspettative degli stessi.
 - u) Capacità di promuovere tecniche di comunicazione idonee a soddisfare le aspettative dell'utenza, capacità di comunicazione con gli utenti e gli accompagnatori inclusa la mediazione dei conflitti
 - v) Capacità di rapportarsi con MMG/PLS e con i colleghi della struttura Ospedaliera e delle altre UO per approfondimenti clinici e dell'iter diagnostico del pz
 - w) Competenza nel gestire segnalazioni e reclami dei pazienti promuovendo azioni di miglioramento.
- Competenze tecnico-professionali*
- x) Documentata esperienza nell'attività diagnostico-terapeutica per le principali patologie oncologiche sia nel setting ambulatoriale- DSO che nell'ottica di Oncologia di prossimità con presa in carico territoriale in collaborazione con le altre articolazioni aziendali.
 - y) Capacità gestionale per il raggiungimento degli obiettivi assegnati;
 - z) Capacità di promuovere attività volte a garantire l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni diagnostiche, nell'ottica di introduzioni di innovazioni organizzative e tecnologiche e valorizzazione dei collaboratori.
 - aa) Comprovata esperienza di coordinamento, collaborazione e partecipazione a gruppi di lavoro multiprofessionali e multidisciplinari al fine di sviluppare Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali, rispetto alle principali patologie oncologiche che:
 - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
 - garantiscono l'equità dell'assistenza,
 - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
 - favoriscano un approccio multidimensionale e multiprofessionale
 - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture aziendali;
 - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.
 - bb) Conoscenza e capacità di adesione alle linee guida delle società scientifiche oncologiche ed alle specifiche indicazioni e linee guida regionali.
 - cc) Impegno costante nel perseguire la qualità delle cure migliori, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato anche attraverso specifici audit clinici di analisi di eventuali eventi avversi, near miss o eventi positivi.

